

**Direzione:** AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA,  
FORESTE

**Area:** DECENTRATA AGRICOLTURA LAZIO CENTRO

## DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G07121 del 11/06/2021

Proposta n. 21539 del 11/06/2021

**Oggetto:**

L. R. 17/95 - DGR n. 460/2018. Piano di assestamento faunistico-venatorio del cinghiale e proposta di prelievo in selezione nell'Ambito Territoriale di Caccia Roma 1 (ATC RM1) - Stagione venatoria 2021/2022.

**Proponente:**

Estensore	ARCURI FRANCESCO SAVERIO	_____firma elettronica_____
Responsabile del procedimento	BURGO BASILIO FRANCESCO	_____firma elettronica_____
Responsabile dell' Area	B. F. BURGO	_____firma digitale_____
Direttore Regionale	M. LASAGNA	_____firma digitale_____

Firma di Concerto

Oggetto: L. R. 17/95 – DGR n. 460/2018. Piano di assestamento faunistico-venatorio del cinghiale e proposta di prelievo in selezione nell'Ambito Territoriale di Caccia Roma 1 (ATC RM1) – Stagione venatoria 2021/2022.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA PESCA, FORESTE**

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Decentrata Agricoltura Lazio Centro;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio, approvato con Legge regionale 11 novembre 2004, n. 1;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, avente ad oggetto "*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale* e ss. mm. e ii;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, recante "*Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale*" e ss. mm. e ii;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 56 del 23 febbraio 2016, con cui, tra l'altro, si individua *nella Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca la struttura regionale di primo livello competente ad esercitare le funzioni non fondamentali in materia di agricoltura, caccia e pesca previste dall'articolo 7 della Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17*";

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato*" (legge di stabilità 2015) ed in particolare i commi da 421 a 428, sul personale di province e città metropolitane relative alle procedure di mobilità;

VISTA la Legge 31 dicembre 2015 n. 17 ed in particolare l'art. 7 "*Disposizioni attuative della Legge 7 aprile 2014 n. 56 - Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni di comuni e fusioni di comuni*", con il quale le funzioni non fondamentali in materia di Agricoltura, Caccia e pesca già esercitate dalla Città metropolitana di Roma capitale e dalle Province, sono state trasferite alla Regione;

VISTO il D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013, avente ad oggetto il Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 56/2016, con cui si individua nella Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca la struttura regionale di primo livello competente ad esercitare le funzioni non fondamentali in materia di agricoltura, caccia e pesca previste dall'articolo 7 della Legge Regionale n. 17/2015;

CONSIDERATO di dover garantire l'attuazione di quanto stabilito dalla citata deliberazione n. 56/2016 e dalla legge regionale n. 17/2015, articolo 7;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 211 del 7 maggio 2018, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G12132 del 28/09/2018, modificato con l'Atto di Organizzazione n. G12199 del 01/10/2018, di "*Conferimento dell'incarico di dirigente dell'Area Decentrata Agricoltura Lazio*



*Centro della Direzione Regionale Agricoltura Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca*, al Dott. Basilio Francesco Burgo;

VISTO l'atto di organizzazione n. G12182 del 1 ottobre 2018 e ss. mm. e ii., con cui si è proceduto ad assegnare il personale non dirigente alle strutture organizzative di base della Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca”;

VISTA la Determinazione dirigenziale n. G11998 del 12 settembre 2019 recante *“Riorganizzazione delle strutture organizzative della Direzione regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, già modificata dalla Determinazione dirigenziale n. G11015 del 6 settembre 2018”*;

VISTA la Determinazione n. G05429 del 17/05/2016 recante: *“Declaratoria delle competenze alle Aree della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca in materia faunistico venatoria, delle funzioni già svolte dalle province, esercitate dalla Regione ai sensi dell'articolo 7, comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17”*;

VISTA la Determinazione n. G03604 del 01/04/2021 *“Modifica della determinazione dirigenziale G 12972 del 4 novembre 2020, recante “Riorganizzazione delle strutture organizzative della Direzione regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca” che prevede la riorganizzazione della Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Foreste,*

VISTA la Determinazione n. G04726 del 28/04/2021 *“L.R. n. 17/1995 e L.R. n. 4/2015 “Individuazione e assegnazione dei procedimenti amministrativi, e relative fasi procedurali, inerenti materia faunistico venatoria”.*

VISTA la Legge 11 febbraio 1992, n. 157, concernente: *“Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”* e successive integrazioni e modificazioni;

VISTA la Legge Regionale 2 maggio 1995, n. 17 *“Norme per la tutela della fauna selvatica e la gestione programmata dell'esercizio venatorio”*;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 29 luglio 1998, n. 450, concernente: *“Legge Regionale n. 17/1995, articolo 10. Approvazione Piano Faunistico Venatorio Regionale”* e s.m.i.;

VISTA la L.R. 16 marzo 2015, n. 4 concernente: *“Interventi regionali per la conservazione, la gestione, il controllo della fauna selvatica, la prevenzione e l'indennizzo dei danni causati dalla stessa nonché per una corretta regolamentazione dell'attività faunistico venatoria. Soppressione dell'osservatorio faunistico-venatorio regionale;*

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 460 del 02/08/2018 concernente: *“L.R. n. 17/95, art. 34 comma 2, art. 35 comma 5 – Disciplina per la gestione faunistica e per la caccia di selezione degli ungulati”, ed in particolare l'allegato 2 “Disciplina per la gestione faunistica e per la caccia di selezione agli ungulati: cinghiale”;*

DATO ATTO che la DGR n. 460 del 02/08/2018 disciplina nel dettaglio il procedimento per l'approvazione dei piani di gestione della caccia di selezione agli ungulati, tra cui la specie cinghiale e nell'Allegato 2, art. 2 dispone che il Piano di gestione faunistica e venatoria, è approvato dalla Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Foreste, previa istruttoria dell'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio, acquisito il parere favorevole dell'ISPRA;

VISTE le linee guida per la gestione degli ungulati, cervidi e bovidi pubblicato dall'ISPRA nel settembre 2013 che prevedono tempi di prelievo in deroga all'art. 18 della Legge 157/92, ai sensi del D.L. 30.09.2005 n. 203 art. 11 quaterdecies, convertito in legge 248/2005;



VISTO il “Piano di assestamento faunistico-venatorio del cinghiale e proposta di prelievo in selezione – stagione venatoria 2021/2022”, inoltrato dall’ATC RM1 con nota prot. 604 del 03/05/2021, acquisita pari data al prot. 392457 che prevedeva un piano di prelievo secondo la tabella seguente:

Distretto Stagione 2021/2022	Prelievo previsto in selezione	Maschi <1 anno	Femmine <1 anno	Maschi >1 anno	Femmine >1 anno
RM1A	120	24	36	24	36
RM1B	200	40	60	40	60
RM1C	160	32	48	32	48
<b>TOTALE</b>	<b>480</b>	<b>96</b>	<b>144</b>	<b>96</b>	<b>144</b>

VISTO il parere dell’ISPRA n. 30088 del 08/06/2021 che ha suggerito di rivedere il piano di prelievo per la caccia di selezione presentato, in quanto sbilanciato a favore della classe dei maschi adulti, al fine di rendere la caccia di selezione uno strumento effettivamente selettivo, secondo la tabella seguente:

Distretto Stagione 2021/2022	Prelievo previsto in selezione	Distribuzione del prelievo rispetto ai dati di impatto	Maschi <1 anno	Femmine <1 anno	Maschi >1 anno	Femmine >1 anno
RM1A	175	25 %	42	63	28	42
RM1B	280	40 %	67	101	45	67
RM1C	245	35 %	59	88	39	59
<b>TOTALE</b>	<b>700</b>		<b>168</b>	<b>252</b>	<b>112</b>	<b>168</b>

### DETERMINA

Ai sensi della normativa e delle disposizioni e in conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

1. di approvare, nei tre distretti A, B e C individuati nell’ATC RM1 il seguente Piano di prelievo in selezione della specie cinghiale (*Sus scrofa*), da attuarsi dalla data di esecutività del presente provvedimento al 31 maggio 2022:

Distretto Stagione 2021/2022	Prelievo previsto in selezione	Distribuzione del prelievo rispetto ai dati di impatto	Maschi <1 anno	Femmine <1 anno	Maschi >1 anno	Femmine >1 anno
RM1A	175	25 %	42	63	28	42



RM1B	280	40 %	67	101	45	67
RM1C	245	35 %	59	88	39	59
<b>TOTALE</b>	<b>700</b>		<b>168</b>	<b>252</b>	<b>112</b>	<b>168</b>

Il Piano di prelievo deve essere eseguito nell'osservanza delle vigenti disposizioni legislative esistenti in materia e degli obblighi e prescrizioni, in ordine alle modalità tecniche ed operative, contenute nella DGR n. 460/2018 e nel rispetto delle indicazioni contenute nel parere ISPRA, nonché delle principali prescrizioni di seguito richiamate:

- le operazioni di prelievo in selezione della specie cinghiale (*Sus scrofa*) dovranno rispettare il numero, la ripartizione fra sesso e classe di età come previsto nel piano e concludersi entro e non oltre il 31 maggio 2022;
- il prelievo è consentito nella sola forma di appostamento con l'uso esclusivo delle armi consentite di cui all'art. 21 dell'Allegato 2 della DGR n. 460/2018;
- la caccia di selezione agli ungulati è consentita da un'ora prima del sorgere del sole fino ad un'ora dopo il tramonto, ai sensi della L.R. 17/95, art. 34 comma 6;
- il prelievo di selezione è consentito soltanto ai cacciatori iscritti all'Albo regionale dei cacciatori di selezione (art. 6 dell'Allegato 2 della DGR n. 460/2018);
- la giornata di caccia e i capi abbattuti vanno segnati sul tesserino regionale per il prelievo di selezione;
- il selettore è tenuto ad applicare all'orecchio sinistro del capo abbattuto l'apposita fascetta datario numerata fornita dall'ATC, prima di procedere allo spostamento del capo stesso dal punto di abbattimento (art. 19 dell'Allegato 2 della DGR n. 460/2018).
- il cacciatore di selezione in caso di ritrovamento di carcasse di cinghiale deve darne immediata comunicazione all'Ambito Territoriale di Caccia allo scopo di sottoporre la carcassa al test diagnostico per la Peste Suina Africana.

2. L'ATC RM1, entro 45 giorni dalla chiusura della caccia di selezione, dovrà rendicontare all'Area Decentrata Agricoltura Lazio Centro le risultanze del piano di gestione.

3. L'Area Decentrata Agricoltura Lazio Centro dovrà notificare il presente atto al Presidente pro tempore dell'ATC RM1 e dovrà trasmetterlo per conoscenza al Comando Stazione dei Carabinieri Forestali e alla Polizia locale della Città metropolitana di Roma Capitale.

Le operazioni di prelievo potranno essere eseguite compatibilmente alle prescrizioni previste per il contrasto alla diffusione dell'epidemia COVID-19.

Dato l'elevato rischio di introduzione del virus della Peste Suina Africana nel nostro Paese, l'ATC RM1 deve dare opportune specifiche indicazioni affinché ogni cinghiale trovato morto (anche a seguito di incidente stradale), ovvero abbattuto ma che mostrava ante mortem comportamenti anomali di qualsiasi tipo, sia segnalato alle competenti autorità (Polizia Provinciale, Carabinieri Forestali, Servizi Veterinari delle Asl). Deve essere altresì segnalato il ritrovamento di carcasse parzialmente predate (lo stato di infezione aumenta la probabilità di predazione) o putrefatte, in quanto il virus sopravvive alla completa decomposizione dell'ospite rendendo quindi sempre possibile una diagnosi di laboratorio.

I documenti citati nel presente Atto sono disponibili presso la struttura Area Decentrata Agricoltura Lazio Centro – Via Rodolfo Lanciani, 38 - 00162 Roma (RM).



Avverso il presente Atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente Atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Direttore  
(Dott. Ing. Mauro Lasagna)

Copia